

LA RASSEGNA/2. Contratto milionario tra imprese di Italia, Russia e Cile

«Airet» supera i confini e fa decollare il business

Francesco Di Chiara

Si chiamerà «Aquila 32»: sarà il nuovo aereo per passeggeri costruito grazie al contratto firmato a Montichiari, nell'ambito di «Airet», da tre aziende partner provenienti da Italia (Redam Progetti), Russia (Sibnia) e Cile (Enaer).

Una sinergia cui si accompagna un business del valore «di 350-400 milioni di euro», spiega Emanuele Rimini, presidente di Airet Exhibitions srl che organizza la terza edizio-

ne della rassegna internazionale ricca di occasioni di «b2b» dedicata alle imprese ad alta tecnologia attive nei comparti aeronautico, aeroportuale e collegati. L'affare definito ieri «non è l'unico e ciò testimonia la validità della scelta compiuta con questa nuova impostazione della manifestazione», aggiunge Rimini.

Il Park Resort Corte Francesco di Montichiari «si è rivelato «il luogo adatto per incontri tra le varie delegazioni, provenienti da Russia, Serbia, Repubblica Ceca, Cile e Tunisia»,

spiega ancora il leader di Airet Exhibitions srl. La manifestazione - oggi è la giornata conclusiva -, come già emerso, guardando all'anno prossimo prospetta un grande evento di portata mondiale puntando anche sull'aeroporto «Gabriele D'Annunzio» e sul Centro Fiera del Garda. Un'idea che sembra aver riscosso il plauso del ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, intervenuto nella serata di gala che ha di fatto segnato l'avvio di Airet. Già nei prossimi giorni Emanuele Rimini si incontrerà con



Le delegazioni russa, cilena e italiana firmatarie del progetto Aquila32

la Giunta di Montichiari, guidata dal sindaco Mario Fraccaro, per delineare il piano di sviluppo per il 2015.

Tra i contratti internazionali siglati, sempre a Montichiari, vanno registrati quello tra Russia (Aerosila e Irkut) e Italia (Omi) - per un nuovo gene-

ratore a turbina per aereo (10 milioni di euro) - e quello tra la tunisina Fast ed il Centro Software di Bologna per l'utilizzo di un software speciale a supporto del Paese Nord africano nella produzione di componenti aeronautici. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

azienda «nei nuovi mercati, in particolare di Russia, Nord Africa, Medio Oriente e Cina». Inoltre, rientrerebbe nel piano strategico di lungo periodo che permetterà la crescita e gli investimenti necessari per vincere sfide sempre più competitive. «Questo passaggio proietta la Zinco Service in un'altra dimensione - spiega Mario Ubiali, che con il nuovo assetto azionario manterrà la carica di amministratore delegato della srl -. Negli anni abbiamo costruito un marchio caratterizzato da velocità, visione e innovazione. Un valore che oggi ci viene riconosciuto. Ora dovremo coniugare le nostre doti con una logica più ampia e su un terreno senza confine. Siamo pronti a esprimere l'eccellenza bresciana a livello mondiale».

Sulla stessa lunghezza d'onda Ermes Moroni, amministratore delegato e direttore

di sem
di una
forma:
manag
nuativ
persor
Un p
co, du
sentir
di ope
testi i
perme
re un'
di pro
e diag
Zinco
de op
della
le radi
pare i
è impe
re le
quelle
ca e co
ire all
lomet
no cer